

Conservatorio di Milano
ELEZIONI DEL DIRETTORE 2019/2022

Candidatura di:

Emanuele Beschi

Si allega:
Programma elettorale
Curriculum

PROGRAMMA ELETTORALE PER LA DIREZIONE
DEL CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI di MILANO
TRIENNIO 2019 – 2022

Candidatura di EMANUELE BESCHI

PREMESSA

Il programma elettorale, visto il poco tempo a disposizione, è un programma che desidero mantenere aperto, con linee guida che, per essere credibili, richiedono approfondimenti condivisibili con tutti coloro che desiderano contribuire ad una progettazione futura.

Il mio rapporto con il Conservatorio di Milano è una relazione solida e continua, un legame che mi ha visto didatta e musicista. Ho iniziato negli anni 80, come prima viola presso l'orchestra dell'Angelicum e, didatticamente, nel 1991 con il trasferimento al Conservatorio "G. Verdi, dal Conservatorio "L. Marenzio" di Brescia, sezione staccata di Darfo Boario Terme".

E' l'affetto verso questa Istituzione che mi ha spinto a proporre la candidatura a direttore affinché possa offrire il mio contributo di esperienza musicale, organizzativa e di profonde connessioni con le Istituzioni ministeriali, regionali e locali. Esperienze che mi sono servite per vivere, in maniera assolutamente positiva, i sei anni di direzione presso l'Istituto ex-pareggiato "G. Donizetti" di Bergamo.

Si tratta di un'esposizione sintetica che, tuttavia, spero possa dare un'idea della complessità e dell'importanza del lavoro di direzione di un'Istituzione importante come quella di Milano.

Programma

Continuità - Innovazione ed evoluzione - Didattica e offerta formativa - Produzione -
Ricerca - Conservatorio e territorio - Organizzazione e rapporti internazionali -
Trasparenza

Continuità, affinché il lavoro sin qui svolto non sia vanificato. Il lavoro deve proseguire con lo stesso spirito e con pari impegno, riponendo la massima fiducia in quello che sarà l'operato del prossimo Consiglio Accademico.

1)

EB

Innovazione ed evoluzione

Affrontare una situazione incerta che riguarda il destino delle nostre istituzioni, cioè il ruolo che sarà loro assegnato e che potrebbe essere diverso da quello che da un secolo caratterizza i Conservatori italiani.

Quello che da qualche tempo aspettiamo, ma che non è ancora avvenuto in questi anni, potrebbe, infatti, ora accadere e dare un'accelerazione ai processi. Se ciò accadesse, non dobbiamo farci trovare impreparati!

I Conservatori e gli Istituti Superiori di Studi Musicali ex pareggiati, tradizionali scuole delegate alla preparazione e maturazione del musicista, che hanno espresso una concezione artigianale e storicamente connotata della professione musicale, stanno per terminare il loro ciclo.

Stanno per essere superati dalla Riforma degli studi musicali, dalle metamorfosi delle condizioni sociali e culturali e da un'importante diminuzione dell'occupazione. La società dei giovani e degli studenti chiede alle istituzioni musicali nuove figure professionali.

Si domanda al musicista, in aggiunta all'eccellenza nella prassi strumentale, una diversa coscienza della sua abilità, del patrimonio di conoscenze, riguardante i repertori, e dell'influenza sociale, dovuta al rilievo della sua esperienza musicale.

Si chiede una considerevole attenzione nella definizione e nella formazione di figure professionali che si dedichino alla didattica della musica ai vari livelli dell'educazione: dalla didattica strumentale di base, ai corsi propedeutici, alle scuole medie a indirizzo musicale, i licei musicali, le scuole private, le pratiche strumentali a livello amatoriale.

Si chiedono profili di musicisti che, consapevoli della grande tradizione musicale che provengono dalle nostre Istituzioni, siano in grado di esprimere analoghe capacità didattiche nel campo dei nuovi linguaggi: dal jazz, alla popular music, alle nuove tecnologie (musica elettronica, multimedialità, etc.) alle musiche tradizionali e alla musica antica.

Questo concetto pone al centro delle attività musicali il territorio e tutte le sue realtà. Soltanto attraverso un graduale ma deciso adeguamento di strategia, cultura, strutture e mezzi, l'Istituto può sperare di affermare le sue importanti e uniche specificità.

Didattica e offerta formativa

In questo campo molto è stato realizzato ma molto è ancora da fare: è necessario trovare un equilibrio fra le materie specifiche musicali e quelle che completano la formazione del musicista, migliorare l'efficienza dell'organizzazione e rafforzare i rapporti con le realtà che si occupano di formazione musicale. Il Conservatorio di Milano ha la fortuna e il merito di avere in servizio un team di docenti di qualità e di altissimo livello professionale e didattico. Desidero che ciò sia maggiormente valorizzato e riconosciuto, non solo all'interno della nostra Istituzione ma anche all'esterno. E' importante garantire

ai nostri studenti la certezza di un percorso informativo che sappia rispondere alle esigenze e alle sfide del loro futuro di musicisti. Si deve prevedere un impegno e un'organizzazione dell'offerta formativa ampia e completa che inizi dalla formazione pre-Afam e si completi attraverso gli studi accademici, fino ad offrire master e dottorati di ricerca.

La filiera degli studi musicali deve essere monitorata e controllata sin dall'inizio dai Conservatori per garantire un adeguato ingresso ai nostri corsi propedeutici e/o accademici.

E' assolutamente indispensabile offrire spazi, strutture, attrezzature e strumenti, per dare garanzie ai nostri studenti e poter contare sul loro massimo profitto.

Produzione

Nell'ultimo collegio dei professori ho potuto constatare che l'attività del Conservatorio si è distinta per numerosi progetti che, nel solco della tradizione, hanno caratterizzato la vita scolastica e sono rimasto assolutamente colpito. Ricordo solamente che la programmazione artistica deve nascere dalle esigenze della didattica, solo la sua valorizzazione potrà elevare la qualità dei progetti da realizzare. La vocazione didattica della scuola deve saper organizzare una vitale attività artistica e di promozione culturale sul territorio.

Ricerca

Grazie ai nuovi ordinamenti oggi il Conservatorio può occuparsi anche di questo importante settore dell'attività musicale che potrebbe interrompere l'esclusivo appannaggio dell'ambito universitario. Fare attività di ricerca nei Conservatori rappresenta un grande vantaggio, poiché permette di coniugare la ricerca con la produzione e la didattica, facendo interagire fra loro, in maniera costruttiva, l'interpretazione musicale e la riflessione musicologica.

Conservatorio e territorio

Il nostro Conservatorio deve darsi, a mio parere, un disegno strategico per il potenziamento dei rapporti con le scuole primarie e secondarie tramite l'Ufficio Scolastico Provinciale e Regionale.

Lavorare in questa direzione significa investire per il futuro in una duplice direzione:

- Creare un vivaio, avviando i giovani allo studio della musica;
- Attivare una collaborazione, attiva e trasparente, con lo studio di percorsi e studi adeguati al fine di un futuro ingresso in Conservatorio;

Organizzazione e rapporti internazionali

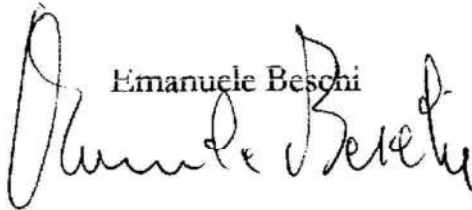
E' mia intenzione gestire la direzione del triennio prossimo valorizzando al meglio le competenze specifiche dei colleghi della nostra Istituzione, coinvolgendoli in una

funzione consultiva e propositiva. Credo sia necessario costituire un comitato direttivo aperto che si ritrovi, quando necessario, affinché discussioni ed elaborazioni di proposte costruttive, abbiano la possibilità di essere vagliate ed elaborate in tempi apprezzabili. Rapporti e progetti internazionali, Erasmus ed esperienze oltreoceano avviati in questi anni devono essere consolidati e moltiplicati.

Trasparenza

Le numerose esperienze e, per ultima, quella particolarmente coinvolgente della direzione dell'ISSM di Bergamo, mi hanno confermato che il consenso e la fiducia degli studenti, dei colleghi e di tutto il personale non docente si conquistano attraverso il coinvolgimento, la sincerità, la lealtà e la correttezza, in una parola sola "trasparenza". Queste sono le linee che ispirano le mie scelte.

Milano, 10 maggio 2019

Emanuele Beschi




Emanuele Beschi (Brescia, 28 maggio 1956)

Insegnante di viola in ruolo presso il Conservatorio di Musica "Giuseppe Verdi" di Milano dal 1/11/1991.

Docente di viola presso il Conservatorio "Luca Marenzio" di Brescia, sezione staccata di Darfo Boario Terme, dall'anno scolastico 1985/86 fino al trasferimento presso il Conservatorio di Milano.

Consulente artistico, sotto la direzione dei direttori G. Salvetti, L. Taschera e B. Zanolini della Filarmonica del Conservatorio.

Ha ricoperto il ruolo di prima viola presso alcune importanti orchestre sinfoniche e da camera italiane: Angelicum di Milano, Pomeriggi Musicali, Milano Classica, Orchestra Sinfonica di Bergamo, Filarmonici di Verona, Orchestra Verdi di Milano, Orchestra Sinfonica di Brescia, Toscanini di Parma, è, inoltre, commissario in giurie di concorsi per viola e concorsi e audizioni per orchestre.

La sua attività artistica, oltre a comprendere un'importante carriera cameristica in Duo, Trio e Quartetto con pianoforte, lo ha visto protagonista, negli ultimi anni, nel campo della Direzione Artistica d'importanti realtà italiane:

- Fondatore dell'Orchestra Milano Classica di cui è stato dal 1993 al 1995 consulente artistico di Lorenzo Arruga.
- Direttore Artistico dal 1995 al 2000 dell'Orchestra Milano Classica.
- Direttore Artistico dal 2000 al 2002 dell'Orchestra Sinfonica di Brescia.
- Consigliere e coordinatore artistico della Fondazione Romano Romanini di Brescia e coordinatore artistico del prestigioso concorso internazionale di violino "Città di Brescia" dal 2002 al 2006.

Nel 2003 decide di far rinascere il glorioso Festival di Musica Antica di Brescia, e fonda l'Associazione Nuove Settimane Barocche, di cui è Presidente e Direttore Artistico promuovendo le "Settimane Barocche di Brescia" - Festival Internazionale di musica antica in Brescia e provincia, Festival che ha avuto, ad oggi, importanti riconoscimenti in campo nazionale ed internazionale.

- Partner e membro del consiglio d'amministrazione di Rete Orfeo – Circuito lombardo di Musica Antica, sino al 2013.
- Membro, a Parigi, del consiglio di amministrazione del R.E.M.A. (Réseau Européen de Musique Ancienne) dal 2006 al 2008.
- Fondatore e direttore artistico dell'associazione culturale "Piano Nobile" di Brescia dal 2009 al 2011.
- Consulente per gli eventi musicali di Cremona "MondoMusica" e "MondoMusica New York" dal 2009 al 2013.
- Nominato nel 2009 consigliere e rappresentante del Ministro della Pubblica Istruzione, nel CNAM, Consiglio Nazionale per l'Alta Formazione Artistica e Musicale.
- Membro dal 2009 del Comitato Nazionale per l'apprendimento pratico della musica presieduto da Luigi Berlinguer.
- Nominato nel 2009 dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca presidente della Commissione per il riordino del Liceo Musicale in Italia.
- Nominato nel 2013 da ANVUR (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) quale componente del Gruppo di Lavoro "Criteri per i Nuclei di Valutazione".
- Presidente di ESTA, European String Teachers Association, Ente riconosciuto dal Consiglio d'Europa Italia dal 2013 al 2018
- Direttore dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "G. Donizetti" di Bergamo per i trienni 2012 - 2015 e 2015 - 2018
- Presidente del Nucleo di Valutazione del Conservatorio di Santa Cecilia di Roma dal Gennaio 2019

2)

